



Gruppo progettazione
"habitat"

CC-1A

Piano Urbanistico Attuativo n. 215 – Viale della Serenissima – Vicenza

ALLEGATO ALLA DELIB. DI C.C.L.
N. 94 DEL 20 FEB. 2008

IL PRESIDENTE
F.to SORRENTINO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to MACCHIA

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI
INCIDENZA AMBIENTALE**

IL DIRETTORE DEL SETTORE URBANISTICO
F.to arch. Franco Zanella

IMMOBILIARE SERENA S.R.L.

IL DIRETTORE DEL
DIPARTIMENTO DELLO SVILUPPO DEL TERR.
F.to Arch. Lorella Bressanella

I committenti
UNICOMM s.r.l.
Via Enrico Mattei, 50
36031 DUEVILLE (VI)
UNICOMM s.r.l. C.F. e P. IVA 01274580248
IMMOBILIARE SERENA s.r.l.
Strobe Giulio e Rizzi Luigina
Strobe Antonio

Il Perito agrario e paesaggista

Beppe Provasi



I progettisti

arch. Sergio Carta

arch. Osvaldo Tretti



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**SERGIO
CARTA**
n° 265

Maggio 2007

Settembre 2007

Arch. Sergio Carta, Roberto Ronda, Osvaldo Tretti

Studio di architettura e urbanistica. Contrà S.S. Apostoli 51 36100 Vicenza
tel. 0444/544770 fax. 0444/325125 e-mail habitat@witcom.com c.f. e p. iva 01431280245. (Costituito a Vicenza 1/5/1982)

COMUNE DI VICENZA
PROVINCIA DI VICENZA
Regione Veneto

Direttiva 94/43/CEE
Direttiva 79/409/CEE
D.P.R. 08.09.1997 n. 357
D.M. 03.04.2000
D.G.R.V. 22.06.2001 n. 1662
D.G.R.V. 04.10.2002 n. 2803

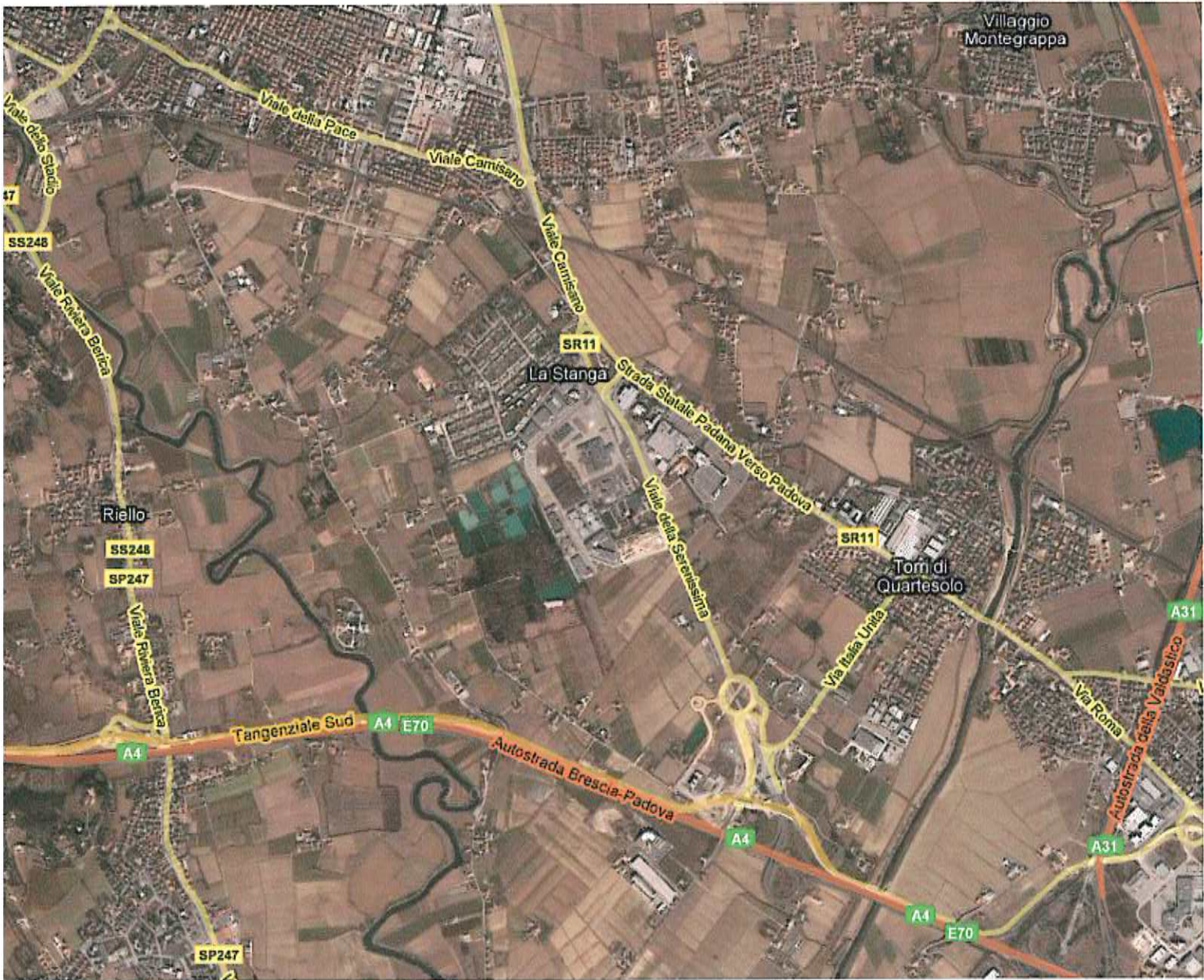
(Riservato all'U.T.)

APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E STATALE RELATIVA AI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELLA INCIDENZA SIGNIFICATIVA DEL PROGETTO
Piano Urbanistico Attuativo n. 215 – Viale della Serenissima
SUL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA EX CAVE DI CASALE

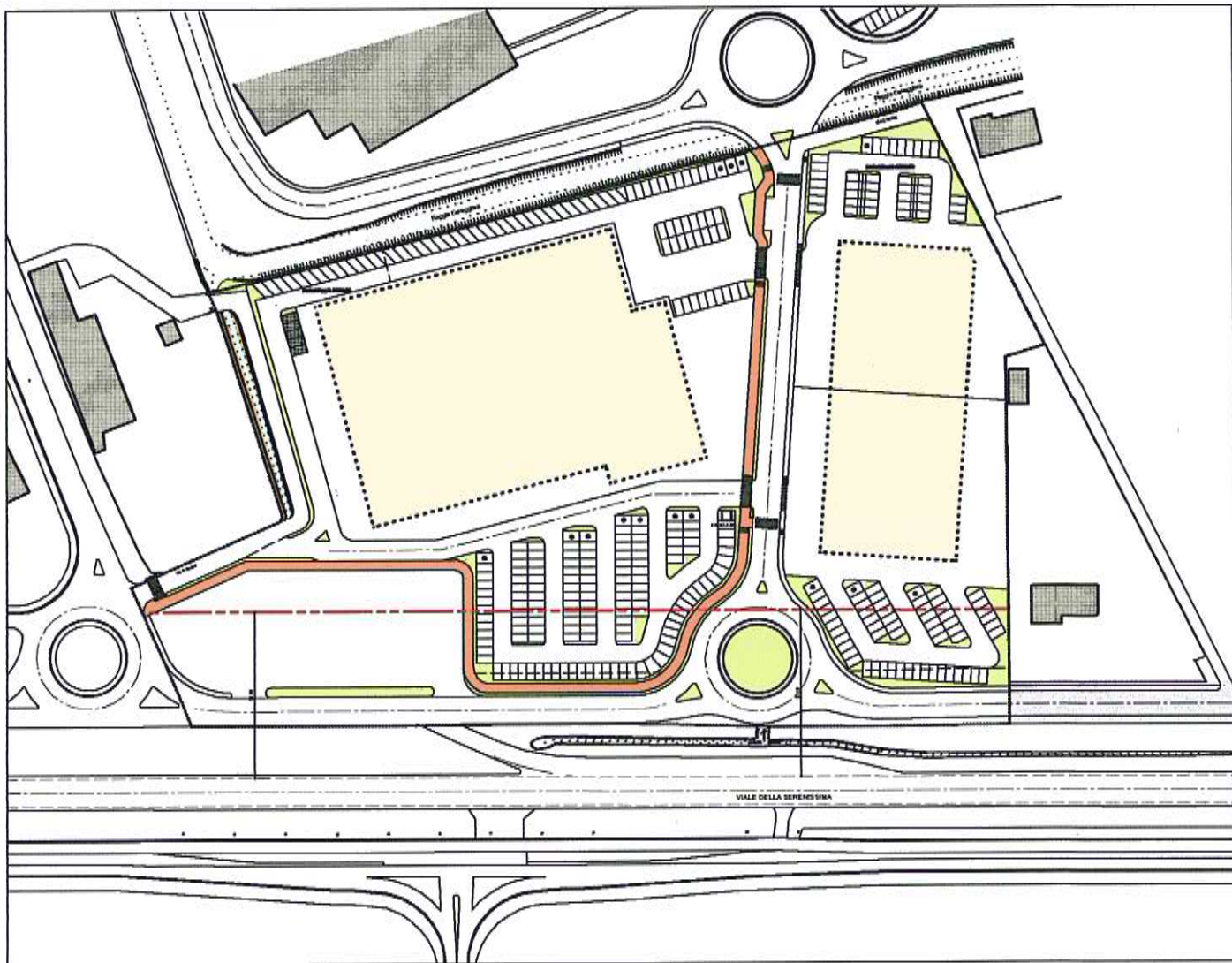
Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, nonché secondo quanto previsto nell'Allegato A alla D.G.R. 3173 del 10.10.2006 (Guida metodologica per la Valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE), il sottoscritto perito agrario e paesaggista Beppe Provasi incaricato della redazione della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale in merito all'incidenza del progetto per il Piano Urbanistico Attuativo n. 215 – Viale della Serenissima, dichiara di essere in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza in relazione al progetto in esame.

Il presente documento è stato predisposto sulla base della guida metodologica per la valutazione di incidenza ai fini della direttiva 92/43/CEE predisposta dal Servizio BB. AA. e Parchi della Regione Veneto.









PREMESSA

La recente normativa italiana relativa alle aree incluse, o proposte per l'inclusione, nella rete ecologica europea "Natura 2000" richiede l'esecuzione di una "Relazione di Valutazione di Incidenza ambientale" per ogni piano o progetto che possa indurre impatti significativi sull'area stessa.

Il Progetto viene ad interessare il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3220005 "Ex Cave di Casale" ne consegue la necessità di una valutazione dei possibili effetti, diretti ed indiretti, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nelle aree stesse.

Per le valutazioni sull'incidenza del Progetto sul SIC sono stati utilizzati quali elementi di riferimento metodologico i seguenti materiali:

Comunità Europea, 2000. La gestione dei siti della rete natura 2000, Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE;

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della citata direttiva n. 92/43/CEE, allegato G;

Natura 2000, schede del formulario standard per la raccolta dei dati;

Delibera Giunta Regionale del Veneto n° 2803 del 4 ottobre 2002, Attuazione Direttiva Comunitaria 92/43 CEE e D.P.R. 357/1997, con relative guide metodologiche;

Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

Delibera Giunta Regionale del Veneto n. 1180 del 18 aprile 2006 con la quale sono state apportate modifiche ai perimetri di 15 siti e alle schede del formulario standard di 48 siti.

DGRV del 10 ottobre 2006, n. 3173 contenente le nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997, la guida metodologica per la valutazione di incidenza nonché le procedure e le relative modalità operative.

Sulla base delle suddette premesse il documento contiene:

- un inquadramento delle leggi e delle normative riguardanti i Siti Natura 2000;
- un inquadramento del sito interessato dall'incidenza;
- la valutazione relativamente alle interferenze individuate per il sito direttamente interessato dal Progetto.

ANALISI DELLE LEGGI E DELLE NORMATIVE

In presente capitolo propone una sintesi della normativa in materia, inquadrandola a livello europeo, nazionale e regionale.

- Normativa europea

A livello europeo, i due strumenti legislativi che interessano le attività qui descritte sono la Direttiva 70/409 "Uccelli" e la Direttiva 43/92 "Habitat".

Nella direttiva della CEE 79/409 "Uccelli" si trova indicato chiaramente il progetto da parte della Comunità Europea di tutelare le specie ornitiche ritenute indispensabili per il mantenimento degli equilibri biologici. Questa direttiva si prefiggeva lo scopo di tutelare e gestire, nel lungo periodo, tutte le specie di uccelli che vivono allo stato selvatico sul territorio dell'Unione Europea.

Vengono suggerite delle misure di conservazione e tutela di tutte le specie, quali l'istituzione di Zone di Protezione Speciali, il mantenimento e la sistemazione degli habitat situati all'interno o all'esterno delle zone di protezione, il ripristino dei biotopi distrutti e la creazione di nuovi (art. 3, comma 2); tali zone devono essere preservate da possibili cause di inquinamento e fattori che possano provocare deterioramento degli habitat in essi presenti (art. 4, comma 4).

Il passo successivo intrapreso dalla CEE nella conservazione degli habitat è stato la direttiva n° 43 del 1992.

Obiettivo principale è quello di promuovere il mantenimento della biodiversità; tenendo conto delle esigenze scientifiche, economiche, sociali, culturali e regionali; per far ciò è necessario designare le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), al fine di realizzare una rete ecologica europea coerente denominata "Natura 2000". Queste aree, fino al termine del processo di identificazione e selezione, vengono denominate come proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC).

La direttiva individua una lista di habitat naturali e di specie di interesse comunitario: sono habitat la cui area di distribuzione naturale è molto ridotta, mentre per le specie si tratta di *taxa* minacciati, in via d'estinzione o considerevolmente diminuite sul territorio comunitario.

In queste liste vengono indicati anche gli habitat e le specie prioritarie che devono poter usufruire di misure urgenti di protezione.

Gli habitat naturali sono definiti di interesse comunitario se rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale o se tale area è ridotta a seguito della loro regressione o se è intrinsecamente ristretta; tra questi, ve ne sono alcuni considerati prioritari (se rischiano di scomparire nel territorio europeo e per i quali la Comunità ha una responsabilità particolare per la conservazione).

Le specie di interesse comunitario sono quelle specie che nel territorio europeo sono in pericolo, sono vulnerabili, sono rare o endemiche e richiedono particolare attenzione. Tra queste possono essere individuate le specie prioritarie per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa della loro importanza.

- Normativa italiana

In Italia, il Ministero dell'Ambiente ha avviato il progetto BIOITALY (Biotopes Inventory of Italy) per aggiornare e completare le conoscenze sull'ambiente naturale ed in particolar modo sui biotopi e gli habitat naturali e seminaturali

presenti nel territorio nazionale, ed ha individuato i proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) cui la Direttiva Habitat (CEE/92/43) si riferisce.

A livello legislativo l'Italia ha recepito e dato attuazione alla Direttiva Habitat (CEE/92/43), attraverso il D.P.R. n° 357 del 8 settembre 1997. In tale regolamento si riprendono i concetti e le definizioni già enunciati all'interno della direttiva europea e viene inoltre espressa la necessità di tenere in considerazione, nella pianificazione e programmazione territoriale, la valenza naturalistico-ambientale dei SIC (art. 5, comma1).

Al comma 2 viene reso obbligatorio presentare, da parte dei proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici venatori, alla regione una "relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

Con il D.M. del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000, si designano le Zone di Protezione Speciale e i Siti di Importanza Comunitaria. Di successiva emanazione è il decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che tratta le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

Infine, il DPR 357/1997 è stato recentemente sostituito dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

- Normativa regionale

La Regione Veneto ha aderito al programma BIOITALY con delibera n. 1148 del 14 marzo 1995, designando le Zone di Protezione Speciali e segnalando i Siti di Importanza Comunitaria, mentre con la delibera n. 1662 del 22 giugno 2001 approva le disposizioni della normativa comunitaria e statale in ordine ai siti di importanza comunitaria e alle zone di protezione speciale.

La Regione Veneto ha recepito le note del Ministero Ambiente (SCN/2D/2000/1248 del 25.1.2000 e SCN/DG/2000/12145 del 15.7.2000) con DGR 1662 del 22.06.2001, nella quale viene specificata l'estensione dell'obbligo della valutazione di incidenza ambientale a tutti i siti pubblicati sul D.M. 3 aprile 2000, anche in mancanza di una lista definitiva dei siti di importanza comunitaria.

Con la DGRV n° 2803 del 4 ottobre 2002 la Regione fornisce una guida metodologica per la valutazione di incidenza (allegato A) e definisce procedure e modalità operative per la verifica e il controllo a livello regionale della rete Natura 2000 (allegato B). Si conferma che la presentazione di ogni piano e progetto preliminare, che possa produrre incidenze significative sui siti Natura 2000, dovrà essere corredata dalla valutazione di incidenza ambientale.

Con le DGRV n. 448 del 21/2/2003 e n. 449 del 21/2/2003 vengono accorpati alcuni siti e riparametrati altri; nel testo e nelle cartografie presentati nelle pagine seguenti si è tenuto conto di queste nuove indicazioni normative.

Con la DGRV n. 2673. del 06 agosto 2004, si provvede alla ricognizione e revisione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale con riferimento alla tutela di specie faunistiche segnalate dalla Commissione Europea.

Segue il DECRETO del PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2005, n. 241 - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) - Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di

Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003.

Con la DGRV del 18 aprile 2006, n. 1180 si provvede all'aggiornamento della banca dati.

Infine con la DGRV del 27.02.2007, n. 441: provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C – 378/01. Nuova definizione della Laguna di Venezia e del Delta del Po.

Relativamente ai provvedimenti regionali relativi alla gestione dei siti gli ultimi sono:

DGRV n. 192 del 31 gennaio 2006. Rete ecologica Natura 2000. Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Adempimenti relativi alla procedura per la valutazione di incidenza.

DGRV n. 740 del 14 marzo 2006. Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n. 192

DGRV del 27 luglio 2006, n. 2371. Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.

DGRV del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

L. n. 157 del 11 febbraio 1992 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. Secondo questa legge sono considerate specie particolarmente protette quelle elencate nell'articolo 2.

PIANO FAUNISTICO VENATORIO – il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Faunistico Venatorio in data 29.11.2006 (le Misure di Conservazione sono un allegato).

L'obiettivo della Rete è quello di realizzare una rete ecologica europea idonea a garantire il mantenimento e, all'occorrenza, il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di ecosistemi naturali e degli habitat delle specie individuati dalla direttiva, nella rispettiva area di ripartizione naturale.

Non mira alla creazione di nuove riserve naturali ma a conservare gli elementi naturalistici di pregio, ad evitare interventi (anche esterni ai biotopi) capaci di produrre danni alle specie e agli habitat indicati dalla direttiva.

Ciò non comporta il blocco di qualsiasi intervento, ma la valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nei diversi ambiti, con l'opportunità di ottenere risorse per progetti di sviluppo sostenibile-durevole.

A tale proposito il SIC in esame non ha subito alcuna variazione.

L' AREA SIC

L'area oggetto di studio interessa un ambito territoriale appartenente alla "Rete Natura 2000", il "SIC - Sito di Interesse Comunitario" (SIC IT3220005) denominato "Ex Cave di Casale".

Di seguito si riportano i dati stazionali più significativi di identificazione del sito, anche in forma tabulare i valori ed i principali dati di riferimento, mentre in Appendice possono essere consultate le relative schede tecniche.

DATI GENERALI IDENTIFICAZIONE SITO

Codice sito: IT3220005

Sito: Ex Cave di Casale

Localizzazione: longitudine E 11° 35' 12", latitudine 45° 31'29"; area: 36 ha; altezza sul livello del mare: 30/31 metri, codice NUTS IT 32; regione: veneto; copertura 100%; regione biogeografica: continentale

Descrizione generale: Cave abbandonate con falda affiorante e vegetazione idro-igrofila sia erbacea che nemorale;

Qualità e Importanza: Presenza di specie rare, ambiente di grande interesse avifaunistico per la presenza di specie faunistiche rare e minacciate;

Vulnerabilità: ambiente di origine artificiale in corso di parziale rinaturalizzazione, ma soggetto a sfruttamento a scopo ricreativo (pesca sportiva) e quindi disturbo degli ambiti seminaturali.

Tabella 1 Dati generali dell'area SIC

CARATTERISTICHE DEL SITO	Ex Cave di Casale
Tipo del sito	cod. B (area senza relazioni con un altro sito Natura 2000)
Codice sito	IT 3220005
Localizzazione centro sito	Longitudine 11.35.12 Est Latitudine 45.31.29 Nord
Area (ettari)	36
Altitudine (metri)	30 – 31
Codice NUTS Regione Amministrativa	IT 32 Veneto
Percentuale di copertura	100
Tipo di habitat	3150 – laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
Regione bio-geografica	continentale

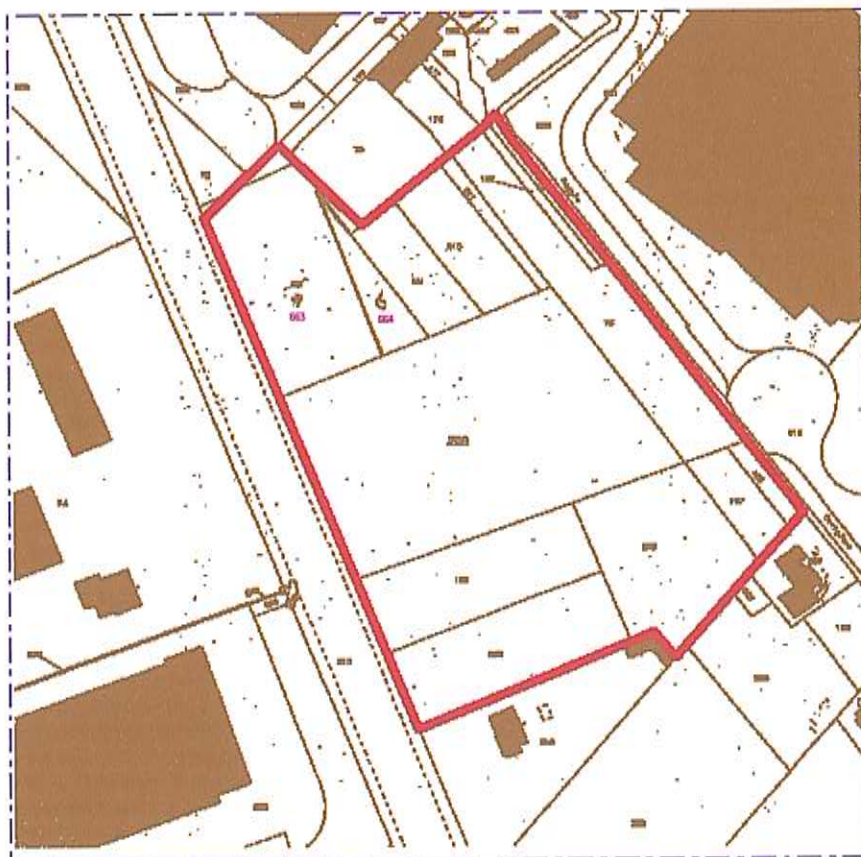
SITO	COMUNI	PROVINCIA	ETTARI
IT 3220005	Vicenza	VI	36

LOCALIZZAZIONE NEL SITO E DISTANZA DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO AI QUALI E' RIFERITA LA PRESENTE RELAZIONE DI SCREENING

Ubicazione dell'intervento

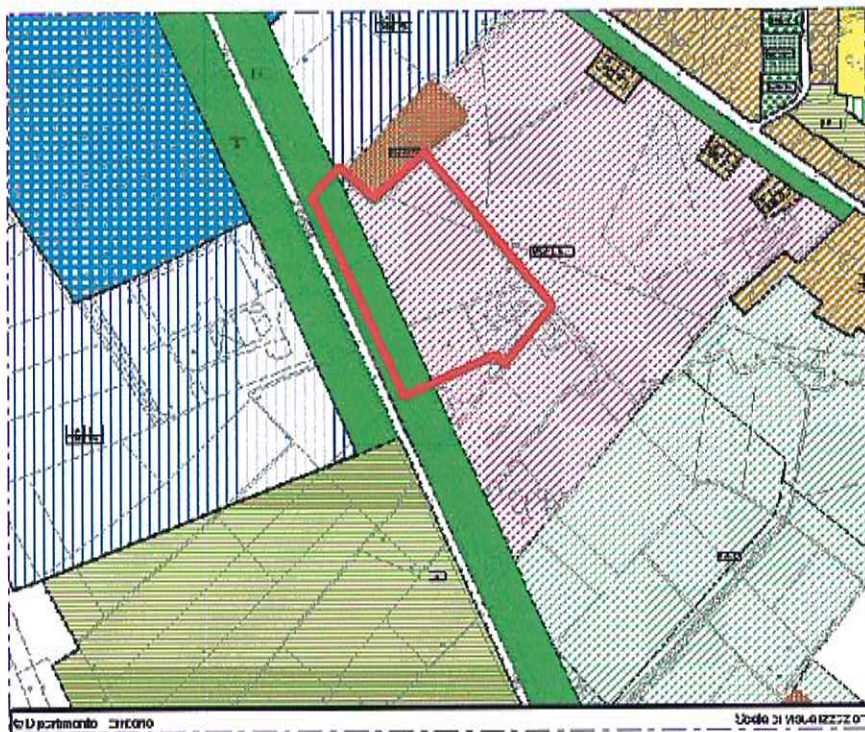
Distanza dal sito: l'area interessata all'ampliamento è interna all'area di rispetto del SIC IT3220005

1 Estratto di mappa



Dal P.R.G. comunale risulta, inoltre, che l'area (tra il Viale della Serenissima e la Roggia Caveggiara) ricade in zona

2 Estratto P.R.G.



RELAZIONE DELL'INTERVENTO CON GLI HABITAT DELLE SPECIE ANIMALI DEL SITO:

Premessa

Il progetto in esame comporta l'uso definitivo delle aree come edificato, parcheggio, strade interne e di collegamento; solo aree marginali restano dedicate a verde ornamentale, prevalentemente a prati regolarmente sfalcati; è prevista l'introduzione di un certo numero di alberi; gli scavi prevedibili si limitano a quelli di normale competenza edilizia; il principale impatto che si può prevedere è la riduzione delle aree agricole, che in alcuni casi possono offrire cibo alle specie presenti nel Sito, ma l'entità della superficie interessata non è tale da modificare sensibilmente il rapporto complessivo tra edificato e rurale dell'area di rispetto del sito stesso.

Esame delle specie animali caratterizzanti il sito:

Prima di prendere in esame le specie animali del sito IT 3220005 "EX CAVE DI CASALE", si precisa che:

- nell' *Allegato I della Direttiva 79/409/CEE* sono inserite le specie che richiedono una protezione rigorosa;
- nell' *Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*, sono inserite le specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede soltanto la designazione di zone speciali di conservazione.

Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti nel sito elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE che caratterizzano il SIC (IT 3220005) esse sono:

- *Ixobrychus minutus Tarabusino* (che si riproduce nel sito)
- *Botaurus stellaris Tarabuso*
- *Porzana parva Schiribilla*
- *Circus pygargus Albanella minore*
- *Pandion haliaetus Falco pescatore*
- *Porzana porzana Voltolino*
- *Ardea purpurea Airone rosso*
- *Circus cyaneus Albanella reale*
- *Nycticorax nycticorax Nitticora*
- *Circus aeruginosus Falco di palude*
- *Acrocephalus melanopogon Forapaglie castagnolo*
- *Luscinia svecica Pettazzurro*

Nel sito sono presenti altre specie di uccelli che lo qualificano, ma non sono elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:

- *Podiceps grisegena* *Svasso collorosso*
- *Tachybaptus ruficollis* *Tuffetto*
- *Rallus aquaticus* *Porciglione*
- *Anas crecca* *Alzavola*
- *Anas querquedula* *Marzaiola*
- *Lymnocyptes minimum* *Frullino*
- *Anas clypeata* *Mestolone*
- *Ardea cinerea* *Airone cinerino* (che si riproduce nel sito)
- *Anas acuta* *Codone*
- *Acrocephalus arundinaceus* *Cannareccione* (che si riproduce nel sito)
- *Acrocephalus scirpaceus* *Cannaiola* (che si riproduce nel sito)
- *Acrocephalus schoenobaenum* *Forapaglie*
- *Locustella luscinioides* *Salciaiola*
- *Emberiza schoeniclus* *Migliarino di palude*

Nella Lista rossa degli uccelli - Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia, secondo LIPU & WWF, che aggiorna la precedente (Frugis & Schenk 1981; Bricchetti & Cambi 1982) e utilizza le categorie di minaccia e le linee guida proposte dall'IUCN (1994) - tra le specie sopra indicate rientrano nella categoria vulnerabile (VU - VULNERABLE): Codone, Marzaiola, Albanella minore, Salciaiola;

Tarabuso, Mestolone, Falco di palude, sono invece specie in pericolo (EN - ENDANGERED).) ovvero fortemente minacciata di estinzione in un prossimo futuro.

Il Falco pescatore viene invece segnalato come ESTINTO; sarebbe interessante una verifica dei dati delle tabelle di Natura 2000.

Tra gli anfibi e i rettili risultano caratteristici del SIC e elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE :

Rana latastei - *Rana di Lataste*, che nella Lista rossa dei Vertebrati Italiani è una specie in pericolo (EN - ENDANGERED).

Tra le piante segnalate come importanti vengono segnalate:

- *Alopecurus utriculatus*
- *Epipactis palustris*
- *Ranunculus circinatus*
- *Scrophularia nodosa*
- *Thalictrum aquilegifolium*

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI SULLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI DEL SITO

Perdita di superficie di habitat, frammentazione e disturbo dell'habitat:

Le specie segnalate sono eminentemente legate all'acqua ed alle sue strette pertinenze, come paludi, ripe, fossati; l'intervento in oggetto non configura perdite di superfici di habitat. Alcune specie potrebbero avere una riduzione di

aree di pastura, ma già ora troppo prossime ad insediamenti commerciali molto frequentati, di forte disturbo per le specie selvatiche.

Perdita di specie di interesse conservazionistico, perturbazione alle specie della flora e della fauna e diminuzione della densità della popolazione:

Per quanto riguarda, invece, la diminuzione della densità faunistica, l'intervento non comporta alcuna riduzione delle specie faunistiche rilevanti presenti nei siti.

Variazioni alla quantità e qualità dell'acqua:

Lo scrivente raccomanda a questo riguardo che le acque piovane delle superfici impermeabilizzate da tetti o asfalti siano depurate degli strati di prima pioggia e poi reimmesse nella rete superficiale di sgrondo (fossi e canali di superficie); ancora meglio sarebbe la raccolta a scopi irrigui di queste acque in adatte cisterne sotterranee, anche del tipo ad accumulo e lenta diffusione nel terreno delle eccedenze. Comunque il regime delle acque delle aree di progetto non presenta connessioni dirette con il Sito di Interesse Comunitario, che è parallelo e separato da vari collettori di drenaggio delle acque pluviali.

Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità del sito:

La realizzazione del progetto non comporterà alcuna alterazione né interferenza sugli habitat e le relative componenti faunistiche e floristiche. L'unica osservazione è su una delle specie arboree indicate nel progetto, che è fortemente invasiva e non va inserita in ambiti delicati: faccio riferimento all'Acer negundo, sicuramente da non utilizzare in prossimità del S.I.C.

Sulla base degli elementi di descrizione del progetto, di identificazione e valutazione degli impatti, il tecnico conclude che:

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, comunque esterni all'area interessata dal progetto di urbanizzazione.

Isola Vicentina, Vicenza, Agosto 2007

Beppe Provasi, perito agrario e paesaggista



FONTE DEI DATI

Sito Internet del Comune di Vicenza - <http://www.vicenza.vi.it>

Sito Internet Regione Veneto - <http://www.regione.veneto.it>

Sito Internet del Ministero dell'Ambiente - <http://www.Minambiente.it>

Sito Internet ARPAV: <http://www.arpav.veneto.it/indice.htm>

Piano Faunistico-Venatorio - Provincia di Vicenza - Regione Veneto

ARPAV - Regione Veneto, Rapporto sugli Indicatori Ambientali nel Veneto, 2002

Ministero Dell'Ambiente, 1996. Identificazione sul territorio nazionale degli habitat e delle specie di interesse comunitario ai fini della costituzione della Rete ecologica Europea di Aree Protette Natura 2000 (programma Biotaly). - Documento dattiloscritto, Servizio Conservazione della Natura, Roma.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Servizio Conservazione della Natura, 2000. Repertorio della fauna Italiana protetta 1999.

Sito Internet del WWF - <http://beta.wwf.it/>

Sito Internet Associazione Faunisti Veneti - <http://www.faunistiveneti.it>

Sito Internet Società entomologica Italiana - <http://www.socentomit.it>

Sito Internet della LIPU - <http://www.lipu.it>